

di Milo Boz, Veneto marciano



La battaglia di Lepanto in un dipinto di Paolo Veronese.

la preghiera dei marinai veneti a Lepanto, per chiedere la protezione della Vergine Maria. Giunta la flotta nelle acque di Lepanto, presa posizione e recitata la preghiera del marinaio (questa la versione veneta:

«Salve, Regina, rosa de spina, rosa d'amor, Madre del Signor. Fa che mi no mora e che no mora pecador, che no peca mortalmente e che no mora malamente»), avvenne che tutte le insegne delle 209 galee furono ammainate, lasciando che garrisse al vento solo lo stendardo di Pio V.
fonte Paolo Granzotto —

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)